La bomba che i terroristi hanno fatto esplodere in mezzo alla folla dell'Oktoberfest

Strage di Monaco: dodici i morti

La tipica tecnica criminale delle organizzazioni nazifasciste - Dei 144 feriti molti sono in gravissime condizioni - Una donna ha rivendicato l'attentato a nome di un gruppo di destra e collegandolo a quello di Bologna - Anche un attentatore sarebbe rimasto ucciso nell'esplosione

MONACO DI BAVIERA Sono saliti a 12 i morti della tremenda esplosione che si è verificata ieri sera, alle 22.19, nei pressi dell'uscita dei Wiesn (i prati), la località di Monaco di Baviera dove, annualmente, nelle due settimane a cavallo tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, si svolge la famosissima Oktoberfest. la festa di ottobre, un appuntamento tradizionale per i bevitori di birra, i mangiatori di wuerstel e per chiunque sia in cerca di un po' di effimera evasione ed allegria.

La carica esplosiva, collocata in un bidone dei rifiuti, ha provocato appunto, fino al momento in cui scriviamo, oltre ai 12 morti anche 144 feriti dei quali una dozzina circa sono in condizioni disperate. L'agenzia di stampa tedesca, la DPA, di questa notte dava la notizia di «braccia, gambe, teste e scarpe di bambini » che si trovavano sparpagliate nei pressi dell'entrata dei Wiesn.

· Il consolato italiano a Monaco ha accertato che tra i feriti vi sono anche due italiani. Sì chiamano Luigi Muto e Gaetano De Pascale. I due, feriti in modo assai lieve. sono già stati dimessi dall'ospedale.

Ance un attentatore sarebbe rimasto ucciso nell'esplosione. Gli inquirenti avrebbero trovato sul luogo dell'attentato "un documento che indicherebbe l'appartenenza di una delle vittime ad una organizzazione neonazista disciolta, chiamata «Gruppo di difesa Hoffmann ».

Da parte della polizia del Land Baviera (o. meglio, come, con orgoglio tutto bavarese, dicono qui a Monaco, del clibero stato di Baviera >) è stato detto che non v'era alcuna avvertenza di un possibile attentato terroristico e che, anzi, questa Oktoberfest, ormai giunta alla sua 146. edizione e tra le più rinomate del mondo, era fino al momento dell'attentato una delle più calme degli ultimi anni tanto che, ancora giovedì sera era definita ufficialmente: «froehlich und friedlich » (allegra e pa-

cifica). Il cancelliere federale Helmuth Schmidt ha appreso la notizia della strage mentre era in viaggio per una serie di comizi elettorali nel Baden-Wuettemberg. Ha immediatamente inviato un telegramma di condoglianze al presidente del Land Baviera Franz Joseph Strauss (che è anche il suo diretto rivale per la conquista della cancelleria nelle elezioni che si svolgeranno in tutta la Repubblica Federale domenica prossima) ed al sindaco di Monaco, Erich Kiesl. Il telagramma assicura il massimo impegno del governo federale per chiarire subito le responsabilità del crimine e per assicurare alla giustizia i suoi

Il ministro degli Interni bavarese ha subito messo a disposizione una somma di diecimila marchi (poco meno di cinque milioni di lire) per chiunque riesca a fornire informazioni atte a individuare gli attentatori. Nella mattinata di sabato, poi, il ministro degli interni federali ha portato a 50 mila marchi il premio per notizie utili all'individuazione degli attentatori. Sul luogo dell'attentato si sono portati immediatamente. già nel corso della notte, oltre a Franz Joseph Strauss. il ministro della giustizia fe derale, che è un bavarese di Monaco, il socialdemocratico Hans-Jochen Vogel, ed

Il procuratore generale Kurt - Rebman - ha - dichiarato che non si può ancor dire se gli attentatori siano di destra o di sinistra e che i motivi dell'attentato sono sconosciuti. Vi sono, tuttavia, delle impressioni più che fondate per cui sia la magistratura che il Bundeskriminalamt (BKA, l'ufficio di polizia criminale federale) temono nuove sortite degli attentatori. Questa è, almeno, l'impressione che si tende ad accreditare da parte di parecchi settori della stampa e dell'informazione. Tuttavia, a cattura per cinque conteldi.

questo punto, giova fare il discorso sul « cui prodest », a chi giovi cioè, un attentato

E la considerazione che deve essere in primo piano è che tale attentato si è verificato ad una settimana dal voto che vedrà il rinnovo del Bundestag, cioè del parlamento della Germania Federale e, in secondo luogo, che esso si è verificato a Monaco di Baviera, nella patria di Franz Joseph Strauss, il pretendente · all'investitura di cancelliere. : l'uomo . « forte » della Germania Occidentale.

E non va dimenticato il particolare momento in cui terroristi hanno messo a segno il loro colpo criminale calcolato per colpire nel indiscriminatamente, per seminare panico tra la gente di tutti gli strati sociali, secondo la più consoli-

Cosa si attendono, in effetti, gli attentatori e chi li ha manovrati per questo gesto criminale?

Nelle scorse settimane era

parso piuttosto chiaro che la

socialdemocrazia di Helmuth

Schmidt riusciva a fronteggiare abbastanza bene le offensive del pur bellicoso ultrareazionario e neorevanscista Strauss, candidato della CDU-CSU: i sondaggi di opinione davano in testa Schmidt e la sua coalizione formata 'da socialdemocratici e liberali e parlavano, addirittura, della possibilità di una ripetizione del « Wunderergebniss >. cioè del « risultato miracoloso » ottenuto a suo tempo da Willy Brandt. Una delle armi vincenti di Schmidt, contro Strauss e il

suo entourage che chiedeva

punto, il fatto che il terrorismo era stato debellato nella Germania Federale. Ora la strage di Monaco vuole chiaramente mettere in dubbio e far pesare in maniera determinante nella campagna elettorale il fatto che il terrorismo non è battuto e che, anzi, può colpire ancora ed in maniera mortale e crimi-

Si aumenti il senso di insicurezza e di paura dei tedeschi - questa appare chiaramente la cinica strategia degli attentatori - e Strauss avrà più voti, dopo quelli che, in tutti i modi, sta tentando di portargli l'episcopato cattolico. Schmidt, somma, deve uscire sconfitto. E, con Schmidt e la coalizione SPD-FDP, un altro sostenitore della Ostpolitik, un rappresentante della social-

delle linee oltranziste, un avversario della destra conservatrice che tenta disperatamente di guadagnare posizioni su posizioni a livello non solo della Germania Federale, ma su tutto lo scacchiere europeo. Intanto in serata una donna ha telefonato agli uffici di due giornali di Monaco dichiarando con forte accento francese: « Qui è la destra di Bologna, abbiamo colpito ancora ». La sconosciuta, insomma, ha voluto collegare con le sue telefonate la strage alla stazione di Bologna con quella di Monaco. Numerosi messaggi di solidarietà e di sdegno per l'atroce massacro sono intanto giunti alle autorità di Monaco. Uno è stato inviato ai sindacati te-

deschi dai segretari della Fe-

derazione CGIL-CISL-UIL.

democrazia, un avversario | Anche l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha espresso solidarietà con la popolazione di Monaco e orrore per la strage terroristica. Fanfani, come presidente della Repubblica supplente, ha inviato un telegramma al presidente della Repubblica

Un commosso messaggio di solidarietà è stato anche inviato dal sindaco di Bologna compagno Zangheri. Nella Repubblica féderale messaggi di solidarietà e di commossa partecipazione al lutto di tante famiglie, sono stati inviati al sindaco della città, da Brandt, da Kool e dallo stesso Strauss che ha approfittato della terribile e tragica circostanza per attaccare il governo.

Xavr Zauberer



Polizia e squadre di soccorso sul luogo dell'orrenda strage

Spiccati a Roma nuovi ordini di cattura

Anche omicidi e rapine dietro «Terza posizione»

Tra i neofascisti imputati un geometra che teneva contatti con l'Autonomia — Alcuni collaborano con i giudici

ROMA - L'elenco degli imputati si allunga. E le accuse si fanno più precise: giudici della capitale stanno facendo finalmente luce sui più crudeli delitti dei NAR, sulle rapine di armi compiute a Roma, sulla struttura militare clandestina che si era formata dietro la facciata semi-legale di ∢ Terza posizione ».

I neofascisti di questa organizzazione finiti in carcere sotto le accuse di associazione sovversiva e banda armata ora sono diciotto. Due nuovi ordini di cattura sono stati spiccati ieri dalla Procura romana, dove cinque magistrati stanno lavorando assieme sull'eversione nera. Gli ultimi provvedimenti riguardano lo studente Orlando Sgaragli, di 20 anni, abitante a Roma in via dei Georgofili 149, e il geometra Nicola Nardo, di 35 anni, abitante in via Catello 10.

Sgaragli era stato fermato alcuni giorni fa dalla DIGOS perché nella sua stanza, durante una perquisizione, gli agenti avevano trovato bozze di volantini con le rivendicazioni di attentati fatti o ancora da fare, oltre ad alcu-

ne piantine forse riguardanti — sospettano i giudici azioni terroristiche in fase di organizzazione. Il geometra. Nicola Nardo, invece, è stato arrestato soltanto l'altra sera: è considerato un «capetto» di « Terza posizione » nelle borgate romane Ottavia e Palmarola. Secondo gli inquirenti, si era dato da fare per

arruolare giovanissimi nelle file di « Terza posizione » ed inoltre aveva spesso partecipato ad occupazioni di case o ad altre azioni organizzate dall'Autonomia, evidentemente allo scopo - più volte proclamato da «Terza posizione > - di creare canali di collégamento per attività comuni ovviamente di natura Dopo la vasta operazione

giudiziaria che martedi scorso ha investito «Terza posizione », i giudici nei giorni scorsi banno interrogato in carcere i neofascisti arrestati. Alcuni, secondo indiscrezioni, avrebbero finito col collaborare, raccontando molti segreti dell'organizzazione. Così i magistrati stanno cominciando finalmente a fare luce sui singoli delitti compiuti dai ter-

indizi, in particolare, sarebbero stati raccolti per individuare i responsabili dell'agguato davanti al liceo « Giulio Cesare », dove fu ucciso l'agente Franco Evangelisti (detto «Serpico») e furono gravemente feriti due suoi:

Ma il ruolo di alcuni imputati appartenenti a < Terza posizione » sarebbe stato chiarito anche in relazione a molti altri episodi: una rapina del 15 marzo '79 nell'armeria « Omnia sport », l'assalto del 27 novembre dello stesso anno alla sede romana della « Chase Manbattan Bank », un'altra rapina del 15 febbraio scorso in un'abitazione privata, un'incursione in un'autorimessa, ed ancora una rapina, del 5 agosto scorso, in un'armeria di piazza Menenio Agrippa. Alcune di queste imprese erano state rivendicate con sigle « rosse ».

Le accuse specifiche che i giudici stanno distribuendo ai vari imputati, infine, riguardano una serie di attentati e atti di violenza, tra i quali gli assalti ad una sezione del PCI e alla redazione di « Pae-

Il bilancio della vasta operazione antiterrorismo di Genova



GENOVA — La palazzina di via Montallegro, dove è stat scoperto il covo BR

Il terremoto fa la sua ricomparsa in Valnerina

PERUGIA — Tre scosse, di cui la più intensa ha raggiunto il quarto grado della Scala Mercalli, si sono verificate leri a Spoleto. La terra ha tremato intorno alle 14,30. Non si è verificato alcun danno ne agli stabili ne alle persone. Molti cittadini non hanno nemmeno avvertito il leggero terremoto. Le scosse però hanno generato qualche preoccupazione fra gli esperti. Spoleto è infatti molto vicina alla Valnerina, già martoriata dal terremoto dello scorso anno, e quello di jeri potrebbe essere un segnale della ri-

presa di attività sismica in quella sona.

Per scagionare altri imputati

Detenuto si accusa per il rogo dell'Angelo Azzurro

TORINO — La « sede di Torino » di Lotta continua ha convocato ieri una conferenza stampa per annunciare che cil 20 agosto scorso un detenuto, Franco Arbesana accusato di diversi reati nell'ambito dell'inchiesta su Prima linea aveva rilasciato al giudice una dichiarazione verbalizzata nella quale afferma di essere stato, insieme ad altre due persone delle quali non intende rivelare l'identità, l' autore materiale dell'assalto al bar "Angelo azzarro", durante il quale perse la vita Roberto Crescenzio ». Il detenuto ha scagionato –

che sono stati arrestati nei

mesi scorsi per il tragico as-

salto e che sono militanti di

Casa, Angelo Lupaia, detenuto da sumerosi ordini di cut-

Si tratta di accuse ridicole

Sono due i covi delle BR scoperti dai carabinieri

Alle indagini hanno partecipato anche agenti della Digos - Il rapporto tra la « 28 marzo » e il partito armato

avvenuti nei mesi scorsi ai . Dalla nostra redazione danni di autovetture. La na-GENOVA — Col trascorrere scita della «28 marzo» si coldelle ore cominciano a preciloca subito dopo la scoperta sarsi i confini della vasta opedel covo di via Fracchia (avrazione antiterrorismo condotvenuta proprio in quella data in questi giorni a Genova ta), e sarebbe da attribuire dalla Digos e dai carabinieri proprio ad Edgardo Arnaldi del nucleo investigativo. Ieri. il quale, d'altra parte, in que intanto, si è appresa un'altra sti ultimi mesi sarebbe stato l'elemento meno attivo delnotizia; alcuni giorni or seno gli inquirenti avrebbero l'intero gruppo. Dell'organizscoperto un altro covo delle zazione eversiva fanno par-Brigate Rosse. « Più che un te personaggi provenienti dalcovo vero e proprio - dicol'area dell'autonomia che nienno in questura — si tratta di te avrebbero a che fare conuna sede dove veniva conserle brigate rosse vato materiale comprometten-Ma un punto di collegamente e dove, molto probabilmente. venivano svolte alcune

tivo».

Via Francesco da Paola.

Da questo fatto, dunque,

cominciano ad emergere e a delinearsi anche le posizioni

di alcuni dei fermati nei gior-

ni scorsi. Secondo gli inqui-

renti non ci sarebbero dubbi:

almeno una parte di essi sono

«brigatisti rossi», magari fi-

gure non di primo piano, ma

senz'altro appartenenti all'or-ganizzazione terroristica, Fat-

ta eccezione per Mastelloni.

nel cui box sono stati trovati

i volantini con la stella sghem-

ba, non è però ancora possi-

bile sapere su quali prove si

basi l'accusa presentata alla

Magistratura da Digos e ca-

rabinieri. «Ci aspettiamo —

dicono --- che tutti i dieci fer-

mi vencano confermati dal

magistrato con imputazioni

varianti dall'associazione sov-

versiva alla partecipazione a

banda armata». La decisio-

ne è attesa, quindi, per do-mani dopo gli interrogatori

svolti dal magistrato tra ieri

e oggi. Molti di questi - so-

stengono ancora gli inquiren-

ti — avrebbero responsabilità

tra di loro ragazzi ancora

molto giovani che senz'altro

fanno parte delle «BR» da

poco tempo. Forse si tratta

di una colonna ancera in fer-

Diversa, invece, la posizio-

mezione ».

riunioni di carattere opera-La scoperta è avvenuta nel corso del fermo di Antonio Mastelloni, 22 anni, studente universitario di scienze politiche. Nel box della sua abitazione in Via S. Francesco da Paola, sono stati trovati un incisore per matrici elettro niche, tre macchine per scrivere, munizioni per pistole e diverse decine di volantini con l'intestazione « BR ». Questo materiale era già stato presentato alla stampa insieme alle armi trovate nel deposito di Via Montallegro ma, fino a ieri, si ignorava l' esistenza della sede « BR » di

to fra la <28 marzo > e il « partito armato » doveva pure esistere se l'operazione di via Peschiera ha costretto gl inquirenti ad accelerare le indagini per giungere alla scoperta dell'arsenale di via Montallegro. Il « contatto », secondo Digos e carabinieri, era costituito proprio da Leonardo Bertulazzi, il giovane che riuscito a fuggire dieci giorni fa e che è tuttora latiante. Il Bertulazzi sarebbe quindi un appartenente della colonna genovese delle « BR » cui era stato assegnato il compito di infiltrarsi nella < 28 marzo > per reclutare giovani da avviare al « partito armato ». I conti cominciano a tornare e adesso tutto è legato alla concretezza delle prove che hanno in mano gli inquirenti. Ci saranno ulteriori sviluppi? E' difficile per il momento dirlo anche se in mano ai magistrati ci sono ora decine e decine di documenti ancora da vagliare. Molti di essi — sembra — si riferiscono ad attentati già compiuti dai terroristi nella città ma non è escluso che ci siano anche nomi o per lo meno indicazioni sufficienti ad individuare e arrestare

 « Unico neo dell'operazione. - dicono ancora alla Digos -è il fatto che per il momento non riusciamo a stabilire rapporti tra la colonna genovese delle BR e quelle delle altre città. Stavamo indagando proprio su questo aspetto della vicenda quando c'è stato il fatto di via Peschiera che ci ha costretto ad accelerare i tempi dell'inchiesta. Le BR di Genova hanno comunque rapporti con "qualcuno" a Imperia >.

altri elementi della colonna

Max: Mauceri

I tre ragazzi tedeschi sono ancora prigionieri dei banditi

Raffica di ordini di cattura per il sequestro Kronzucker

Dal nostro inviato Barberino val d'Elsa — In attesa di rivedere i volti sorridenti di Sabine, Susanne e Martin, i tre ragazzi tedeschi rapiti, la cui libérazione sembrava imminente, i giudici fiorentini Vigna e Fleury hanno emesso una raffica di ordini di cattura. Per il sequestro dei tre ragazzi rapiti il 25 luglio nella villa del principe Filippo Corsini a Torre di Promiano sono accusati Mario Sale, il superlatitante indicato come il capo della filiale toscana della Anonima sequestri sarda, Giovanni Farina, il pastore sardo sfuggito alla cattura venerdi scorso, Giuseppe Narcisi, suo nipote Giuseppe Nasce, arrestati entrambi nei giorni scorsi per aver riciclato una parte del riscatto pagato dai familiari del picco-lo Francesco Del Tongo di

Arezzo, e Sébastiano Trapa- i stigatori hanno fatto irruzionotto, un siciliano arrestato ieri l'altro. Sono accusati anche di associazione per deiinquere. Sono accuati invece di riciciaggio di denaro sporco Narcisi, Nascè, il commerciante di Agrigento, Calogero Careca e Placido Triolo, 23 anni, siciliano, nipote del Narcisi, arrestato ieri notte nell'appartamento dello zio a Montemurlo nel Pratese.

Le indagini, come hanno dichiarato i due magistrati ieri sera nel corso di una conferenza stampa svoltasi negli uffici della Criminalpool hanno accertato fino a questo momento che il Narcisi e gli altri hanno riciciato circa duecento milioni.

sequestro Kronsucker e Wac-

tler la si è avuta venerdì

scorso, quando a Monte Bot-

tigli nel Grossetano gli inve-

ne nel casolare di Giovanni Farina, già condannato a due anni e mezzo per una rapina commessa assieme a Mario Sale. L'uomo riusciva a fuggire lasciando nelle mani degli inquirenti 5 milioni del riscatto pagato per la liberazione del piccolo Del Tongo. Inoltre in un fienile del Farina venivano rinvenuti due libretti al portatore di una banca siciliana con depositati 70 milioni a nome di Giuseppe Narcisi. Gli accertamenti svolti in

Sicilia hanno permesso di stabilire che il denaro versato sui libretti a nome del Narcisi era stato depositato in banca da un cittadino al di sopra di ogni sospetto, commerciante Calogero Ca-

tile Peter Freeman, in attesa di estradizione dalla Francia. Ne è seguita una seguela di accuse ai giudici che conducono l'inchiesta e che ricalcano quelle lanciate dal senatore Carlo Donat-Cattin quando suo figlio Marco fu colpi-

sulle quali è inutile soffermarsi, e che sono state accompagnate dall'annuncio che l' onorevole Violante sarà querelato per il suo intervento in Parlamento perchè - è stato detto -- defini Lotta continua menti eversivi ». Nei prossimi mesi, insomma, si vedrà una nuova alleanza tesa a estaco-Giorgio Sgherri Lotta continua: Stefano Della lare la ricerca della verità.

> ne degli appartenenti alia < 28 mario », e cioè Edgardo Ar-naldi, Fausto Roggerone, Paolo Buscetti e Roberto Garigliano. La posizione del gruppo eversivo sembra ora delinearsi con maggiore precisione: secondo gli inquirenti si tratterebbe di un'organizzazione indipendente dalla colenna senevene delle « BR » il cui obiettivo si limitava ad alcumi attentati di tipo dimostrativo, sensa alcuno apargimento di sangue. A laro si devono attribuire buona par-te degli attentati incendiari

la sordità si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon La più importante organizzazione europea. per la protesizzazione acustica. 92 Filiali e 1300 Centri Acustici.in Ralia

Centro di Consulenza per la Sordità Via Durini, 26 - Tel. 792707-705292

Troversie sulla guida lelefonica, sollo le voce Ampillon, Findirizzo delle 92 il secondo udito

in the second and the second second

Marco Donat Cattin (super-ricercato) si sarebbe rifugiato in Venezuela un tentato omicidio piurimo, una mancata strage, cinque Marco Donat Cattin sareb-be a Caracas, in Venesusia. -- scrive ancora il settima-nale -- il 7 luglio Donat Cat-tin siuggi alla cattura. Da

Lo sostiene nel prossimo mumero il settimanale «Panerama», precisando che il figlio dell'ex vicesegretario deila DC sarebbe entrato pel paese dell'America latina con il suo vero nome.

Non si sa con quali documenti — scrive « Panorama » - Marco Donat Cattin, inseguito da ordini e mandati"di

assalti e due rapine si muove liberamente da un continente all'altro. Il presunto terrorista di « Prima Linea » infatti, dopo

essersi allontanato da Roma il 7 maggio scorso quando un quotidiano fece per la prima volta il suo nome, sarebbe stato visto in Piemonte, poi in Val D'Aceta, quindi a Parigi. In questa città Parigi si sarebbe poi imbar-cato su un volo alla volta di Rio De Janeiro e da qui sarebbe in seguito passato in Venezuela. Il settimanale sichiede poi chi aluti e protegza Marco Donat Cattin e chi abbia fornito al figlio del leader de i soldi necessari a potersi muovere tranquillamente per messo mondo.

I magistrati rinviano lo sciopero generale

della Associazione nazionale magistrati si è riunita ieri sera per decidere se confermare lo sciopero nazionale dei giudici già indetto per il 30 settembre e per il 1. ottobre prossimi. Al centro della contra dell della agitazione el sono i nu-mercai problemi della giusti-zia già sollevati dai magistra-ti con le aspre proteste di questa estate, seguite alla socisione del giudice Mario

ROMA — La giunta contrale | Amato: la sicurema, fi po della Associazione nazionale | tengiamento dei servizi di tensiamento dei servisi di polizia giudiziaria, la riforma della procedura penale. A tarda sera non era stata ancora presa una decisione, anche se la giunta della ANM arebbe ermal d'accordo sulta opportunità di far silitare a tempo inditerminato le due giornate di sciopera, in attesa